

Mercoledì, 31 Agosto 2022 ☀ Sereno

☀ 📺 🌙 [Accedi](#)

CRONACA

## Dalla carenza di personale sanitario alla gestione dell'emergenza-urgenza: l'appello di Anelli (Fnomceo) per la Sanità pugliese

Il presidente dell'Ordine dei medici barese propone in 10 punti le questioni che i politici dovranno affrontare per le elezioni del 25 settembre, così da non perdere il focus sulla Sanità dopo la pandemia

Redazione

31 agosto 2022 10:57



Immagine di repertorio

**D**ieci punti su cui intervenire per rimettere al centro dell'agenda politica la Sanità, con uno sguardo specifico alle urgenze in Puglia, come la carenza di personale medico. Un appello ai politici in vista delle elezioni del 25 settembre, che lancia con una nota Filippo Anelli, presidente della Fnomceo e dell'Ordine dei medici di Bari. "La Sanità deve rimanere al centro dell'agenda politica. Non vorrei che la nuova emergenza energetica faccia dimenticare i problemi irrisolti del nostro sistema sanitario, evidenziati durante la fase acuta della pandemia" spiega Anelli, ricordando come proprio per combattere la carenza di personale, in una situazione di emergenza, l'Assessore Rocco Palese ha opportunamente richiesto e fatto approvare una deroga per l'assunzione dei pensionati. Il passo successivo per Anelli su cui lavorare in questo momento di transizione e in attesa che si possa beneficiare degli effetti dell'aumento delle borse di studio, è la stipula di un accordo ponte con le associazioni di specializzandi. C'è poi il fronte caldo dell'emergenza-urgenza: "Oltre che uno sforzo per migliorare le condizioni di lavoro, serve un'indennità specifica per i medici che lavorano nel Pronto Soccorso - dichiara Anelli - per rendere attrattivo quel tipo di attività, altrimenti non riusciremo nemmeno in futuro a risolvere le drammatiche carenze di personale."

Per quanto riguarda il contenimento della spesa farmaceutica, il presidente dell'Ordine dei Medici barese propone di incrementare la distribuzione

diretta dei farmaci, in ottemperanza alla disposizione di legge che prevede che in fase di dimissione il primo ciclo di terapia venga fornito al paziente direttamente dalla struttura ospedaliera. “L’aumento della distribuzione diretta, che in Puglia è effettuata in misura ancora limitata, consentirebbe ampi margini di risparmio - sostiene Anelli - Inoltre, occorre lavorare sulla formazione, soprattutto per quanto riguarda gli antibiotici. Per questo come Fnomceo sosteniamo la campagna AIFA di sensibilizzazione su questo tema. Tuttavia, sollecito le ASL ad applicare i criteri di appropriatezza in modo meno burocratico. I bisogni di salute del paziente non possono essere ingessati in rigide griglie burocratiche”.

### **Ecco i dieci punti che per la FNOMCeO, devono essere prioritari per gli schieramenti politici:**

Per prima, la carenza di medici specialisti e di medicina generale, evidenziata ancora ieri dall’Annuario statistico del Servizio sanitario nazionale riferito all’anno 2020 e pubblicato dal ministero della Salute.

Per risolverla, occorre eliminare il tetto di spesa per il personale, riferito al 2004, e raddoppiare e aumentare l’attrattività per le borse per la Formazione specifica in Medicina Generale. Occorre inoltre mantenere per i prossimi anni, e mettere a sistema con un dispositivo di legge, la corrispondenza tra il numero delle lauree in medicina e i posti nelle Scuole di Specializzazione e al Corso di Formazione per la Medicina Generale. Nell’attesa che i nuovi professionisti siano formati, è necessario il riconoscimento, a livello normativo, delle attività professionalizzanti e assistenziali degli specializzandi. Con questi accorgimenti, sarà possibile impostare una corretta programmazione degli organici, sia per il personale dipendente che convenzionato, per i prossimi dieci anni.

Poi, va risolto, una volta per tutte, il problema delle disuguaglianze di salute. Tra Nord e Sud, tra Centro e Periferia, persino tra Asl e Asl, su uno stesso territorio. Per far questo, servono risorse e servono riforme. Va sbloccato il Piano operativo nazionale (Pon) sulla Salute con i 625 milioni destinati alla sanità del Mezzogiorno. Occorre inoltre intervenire sulla mobilità sanitaria, istituendo una “Rete sovranazionale delle competenze”, per cui a spostarsi siano i professionisti, e non più i cittadini.

Si deve intervenire, in maniera urgente e con provvedimenti straordinari, sulla drammatica condizione dei Pronto Soccorso, del 118, della Medicina di Emergenza -Urgenza declinata in ambito ospedaliero e territoriale.

Sul territorio, va potenziata l’attività dei Medici di Medicina Generale, affiancandoli con personale amministrativo e di studio e con altri professionisti, prevedendo un aumento del Fondo aziendale dei fattori produttivi.

Va garantita ai medici e ai professionisti sanitari, ovunque esercitino, la piena sicurezza sul lavoro, anche con la prevenzione e la repressione delle aggressioni, in ottemperanza alla Legge. Il burnout deve essere riconosciuto come malattia professionale.

Occorre uno stanziamento straordinario al fine di arrivare ai rinnovi dei Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro e degli Accordi Collettivi Nazionali.

Va risolto il problema delle liste d’attesa, con l’aumento del personale, la gestione delle cronicità sul territorio, il completamento orario per il pieno utilizzo di tutte le risorse professionali convenzionali del Servizio sanitario nazionale sul territorio, aumentando ad esempio il monte ore della specialistica ambulatoriale convenzionata e accreditata.

Occorre prevedere, per il personale medico dipendente del privato, accordi contrattuali omogenei ed equiparati al settore pubblico, garantendo una adeguata dotazione qualitativa e quantitativa degli organici.

Va implementato il Fondo sanitario nazionale, per migliorare la qualità dell’assistenza e per coprire le maggiori spese dovute all’innalzamento dell’età media della popolazione e all’aumento delle malattie croniche.

In conclusione, ma presupposto e insieme compendio di tutti gli altri punti, il riconoscimento dell’autonomia delle Professioni e del ruolo dei professionisti. È necessaria una semplificazione dei procedimenti burocratici per la prescrizione di farmaci, come la compilazione dei piani terapeutici, e delle procedure autorizzative per l’esercizio della libera professione. Occorre valorizzare il ruolo sociale del medico anche attraverso provvedimenti normativi, assicurare maggiore incisività alla Professione medica nella Governance del Servizio Sanitario nazionale, tutelare l’atto medico nei processi di telemedicina.

“Questi dieci punti essenziali sono mutuati, costituendone una sintesi, dal Manifesto sulla Questione Medica – conclude Anelli – firmato dalla FNOMCeO e da quindici sigle sindacali mediche e presentato alla Politica il 21 aprile scorso, alla presenza del Ministro della Salute Roberto Speranza e del Presidente della Conferenza delle Regioni, Massimiliano Fedriga. La pandemia di Covid ci ha mostrato i limiti, le fragilità ma anche i punti di forza del nostro Servizio sanitario nazionale, e del suo capitale umano. Ora la responsabilità di conservarlo, sostenerlo, promuoverlo passa nelle mani di coloro che si propongono per governare il nostro Paese. Come medici, come cittadini chiediamo a tutti i partiti un impegno, forte e chiaro, per il nostro Servizio sanitario nazionale. Un impegno che nasca dalla consapevolezza dell’importanza della Salute come diritto fondamentale dell’uomo e pilastro della nostra democrazia”.

© Riproduzione riservata


 Si parla di **puglia, sanità**

## I più letti

1. **MURAT**  
Sorpresa dopo aver rubato due cellulari in un appartamento del Libertà: bloccati in due
2. **CARBONARA**  
Barese colpito da ictus su una nave da crociera: a Carbonara raccolta fondi per aiutare Franco
3. **INCIDENTI STRADALI**  
Incidente tra due vetture sulla Statale 16 a Monopoli: auto si ribalta
4. **CRONACA**  
Maltempo e forti piogge tra Monopoli e Ostuni: ritardi sulla linea ferroviaria tra Bari e Lecce
5. **CRONACA**  
Aggredita assistente sociale del Municipio V di Bari, gli operatori: "Lavoriamo in contesto ad alto rischio"

## In Evidenza

